

Misure di prevenzione della corruzione
integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001

Quadriatero Marche Umbria S.p.A.
L'Amministratore Unico
Guido Perosino
(originale agli atti)

Approvato con Determinazione AU n. 131 del 31 gennaio 2018



INDICE

1)	<u>Quadro normativo e regolamentare – Figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza</u>	Pag. 03
2)	<u>Aspetti generali delle misure anticorruzione</u>	Pag. 04
3)	<u>Individuazione e gestione dei rischi di corruzione</u>	Pag. 04
3a)	Analisi del contesto nel quale QMU opera	Pag. 04
3b)	Analisi del contesto interno attraverso la mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio – Allegato 1	Pag. 05
3c)	Trattamento del rischio attraverso l'identificazione delle misure di prevenzione della corruzione	Pag. 08
4)	<u>Trasparenza</u>	Pag. 09
5)	<u>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</u>	Pag. 11
6)	<u>Misure di corporate governance e di controllo</u>	Pag. 12
7)	<u>Misure connesse ai rapporti di amministrazione e di lavoro</u>	Pag. 14
8)	<u>Formazione</u>	Pag. 15
9)	<u>Misure di segnalazione e tutela</u>	Pag. 15
10)	<u>Monitoraggio</u>	Pag. 16

Allegato 1:

Mappa integrata delle aree "a rischio" e delle attività sensibili ai fini del D. Lgs. 231/2001 e della Legge 190/2012



1) **Quadro normativo e regolamentare – Figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza**

Nel 2017 sono intervenute alcune novità in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Si richiama in particolare l'articolo 1, comma 2-bis della Legge 190/2012 ai sensi del quale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) deve essere adottato dalle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto (art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001) mentre per le società pubbliche (art. 2-bis, comma 2, D.Lgs. 33/2013) è prevista l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In entrambi i casi il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) resta atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico (tra cui QMU) rientranti nell'ambito di applicazione delle normative sopra richiamate.

Quanto sopra è stato altresì evidenziato nella Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 5 dicembre 2017).

A tale ultimo riguardo si segnala che QMU, in base alle sopra richiamate modifiche della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, è ora tenuta ad adottare non un vero proprio PTPC bensì misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Pertanto il PTPC che QMU ha via via elaborato e pubblicato sul sito internet aziendale (sezione "Società Trasparente") ai sensi delle previgenti disposizioni di riferimento, viene sostituito dal presente documento concernente "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231". I contenuti di tale documento (di seguito "misure anticorruzione") sono elaborati sempre in linea con il PNA e le delibere ANAC in materia nonché in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001. Il documento stesso integra le misure già previste nell'ambito del Modello 231 adottato dalla Società e pubblicato sul sito internet aziendale.

Nell'ambito degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza QMU, con provvedimento del 12 ottobre 2016, ha nominato il Sig. Marco Gherardi Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza (RPCT).

Il RPCT svolge l'attività in modo autonomo e risponde direttamente al Vertice aziendale (Amministratore Unico) oltre a redigere – secondo le indicazioni rese dall'ANAC nell'apposita Scheda – la relazione annuale sulle attività svolte.

Il Vertice aziendale assicura che tutte le aree operative forniscano il loro apporto collaborativo al RPCT il quale ha accesso a tutti gli atti, dati ed informazioni di QMU funzionali all'attività di prevenzione della corruzione. Il coinvolgimento di tutte le risorse viene assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure.



L'attuale quadro normativo prevede, in capo al RPCT, responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione. Questi può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere predisposto misure di prevenzione adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza delle stesse (art. 1, comma 12, Legge 190/2012). Tale esimente non è prevista nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione (art. 1, comma 14, Legge 190/2012).

Si evidenzia infine che per quanto concerne il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) di ANAC, QMU ha individuato la Dott.ssa Agnese Leofreddi (Responsabile Societario).

2) Aspetti generali delle misure anticorruzione

Secondo quanto previsto delle norme in materia, le misure anticorruzione vengono elaborate tenendo conto delle delibere rese dall'ANAC, da ultimo Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 (Linee guida) e Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 (PNA 2017).

Le misure anticorruzione sono predisposte in coordinamento con la Capogruppo ANAS S.p.A., azionista di controllo di QMU, tenendo conto del contesto societario.

Le misure anticorruzione sono inoltre volte a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Le misure anticorruzione sono integrative del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato – unitamente al Codice Etico – da QMU ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, che disciplina la responsabilità "amministrativa" delle persone giuridiche e delle società per gli illeciti dipendenti da reati contro la Pubblica Amministrazione nonché da reati societari ed altri, commessi da soggetti c.d. apicali ovvero da soggetti sottoposti alla vigilanza di questi ultimi nell'interesse o a vantaggio dei suindicati enti. Il Codice Etico riepiloga principi e criteri di comportamento che devono essere seguiti dai soggetti che interagiscono con QMU.

3) Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

3a) Analisi del contesto nel quale QMU opera

La QMU, costituita in data 6 giugno 2003, è società pubblica di progetto ai sensi dell'art. 193 D.lgs 50/2016 (già art. 172 D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento dell'ANAS S.p.A..



La QMU ha per oggetto, quale soggetto attuatore unico, la realizzazione del progetto pilota denominato "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna" di cui alle delibere CIPE n. 121/2001 e n. 93/2002, infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443/2001 cd. Legge Obiettivo, come evidenziato nel sito istituzionale www.quadrilaterospa.it.

Con apposita Convenzione del 2005, la controllante ANAS S.p.A. ha conferito alla QMU mandato senza rappresentanza, disciplinando la realizzazione delle infrastrutture viarie rientranti nel progetto, che una volta compiute sono destinate a entrare a far parte nel patrimonio di ANAS S.p.A..

La Delibera CIPE n. 13 del 27 maggio 2004 (pubblicata sulla GURI n. 20 del 26 gennaio 2005) ha definito il quadro degli interventi infrastrutturali del "Quadrilatero Marche – Umbria" (in breve PIV) che, ai fini della realizzazione, è stato suddiviso in due Maxilotti.

La QMU ha dato in affidamento tutte le attività realizzative delle infrastrutture viarie a due Contraenti Generali: per il Maxilotto 1 al Contraente Generale ATI Strabag, CMC, Grandi Lavori Fincosit, ora Società di Progetto "Val di Chienti S.c.p.A." (contratto del 20 aprile 2006 e successivi Atti Aggiuntivi); per il Maxilotto 2 al Contraente Generale ATI Consorzio stabile Operae Tecnologie e Sistemi Integrati di Costruzione, Toto, Consorzio stabile Ergon Engineering and Contracting, ora Società di Progetto Dirpa 2 S.c.a r.l. (ex Dirpa S.c. a r.l. in Amministrazione Straordinaria) (contratto del 23 giugno 2006 e successivi Atti Aggiuntivi).

Il CIPE – con delibera n. 64 del 1° dicembre 2016 (pubblicata sulla G.U.R.I. n. 109 del 12 maggio 2017) – ha disposto, in aggiornamento alla delibera n. 13/2004, l'approvazione di modifiche del Sistema Viario al fine del completamento funzionale del "Progetto Quadrilatero Umbria Marche", individuando le opere prioritarie, quelle da abbandonare e quelle accessorie, destinando le relative risorse disponibili.

In tale ambito il CIPE ha inoltre disposto di abbandonare lo strumento del Piano di Area Vasta decidendo, nel contempo, la riallocazione dei relativi finanziamenti per le opere viarie.

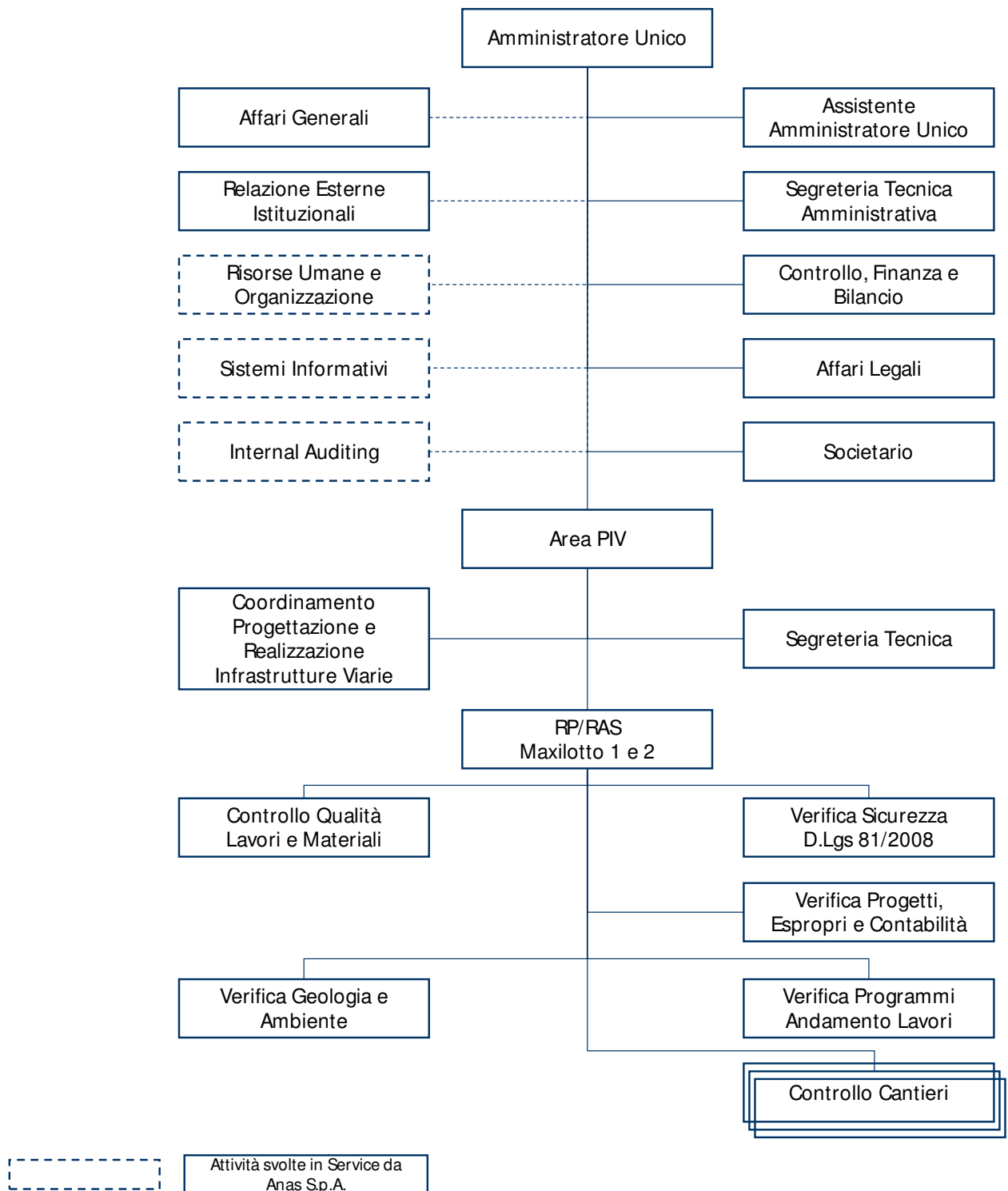
3b) Analisi del contesto interno attraverso la mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio – Allegato 1

La QMU, come sopra esposto, fa parte del Gruppo Societario ANAS S.p.A. che esercita la direzione ed il coordinamento della QMU stessa.

L'organigramma aziendale è strutturato come segue:



Decorrenza: 2 ottobre 2017



Amministratore Unico: Guido Perosino

Legenda:

PIV: Piano di Infrastrutturazione Viaria



Si è proceduto alla mappatura dei processi organizzativi al fine di identificare le aree che in ragione della natura e delle peculiarità delle operazioni stesse risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura integrata – che è stata elaborata sia ai fini della Legge 190/2012 che del D. Lgs. 231/2001 – ha permesso di definire l'elenco delle aree “a rischio” e i processi societari, di individuare i responsabili delle relative aree operative per l'ulteriore individuazione delle opportune misure di prevenzione.

Nel documento Allegato 1 sono riportate le seguenti aree “a rischio”:

- progettazione
- gestione delle attività di Alta Sorveglianza
- approvvigionamenti
- gestione risorse umane
- gestione ICT
- finanza
- contenzioso
- societario
- amministrazione e fiscale
- gestione sicurezza e salute sul lavoro
- gestione ambientale

Per ciascuna area vengono indicate le attività “sensibili”, alcune esemplificazioni delle tipologie di condotte illecite astrattamente ipotizzabili, le principali funzioni aziendali coinvolte e le procedure poste a presidio. Si fa presente che nell'ambito della Mappatura integrata (Allegato 1) sono evidenziate le aree a rischio, o porzioni di queste, gestite in regime di outsourcing da Anas S.p.A.

Viene precisato che i reati rilevanti per la Legge 190/2012 possono essere tutti quelli previsti dal codice penale e leggi speciali in quanto la previsione di portata generale dell'art. 61, comma 1, n. 9 del codice penale stabilisce che sussiste l'aggravante quando il fatto sia commesso con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio.

Nello svolgimento dell'attività di identificazione del rischio di commissione dei reati contro la P.A., si è tenuto anche conto della definizione di corruzione enunciata nel paragrafo dedicato alla strategia di prevenzione a livello nazionale contenuta nel PNA 2013; in esso il concetto di corruzione assume una accezione ampia, comprensiva “*delle varie situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso che rimanga a livello di tentativo*”.



Di seguito si indicano – peraltro senza intendimenti esaustivi - alcune fattispecie esemplificative di comportamenti rappresentativi di “corruzione atipica”.

➤ **“Corruzione atipica” (fattispecie non penalmente rilevanti)**

1. Concludere le pratiche verso particolari soggetti in anticipo rispetto ad un ordine cronologico di arrivo pur nella correttezza procedurale. Mettere in pagamento celermente verso particolari soggetti rispetto ad un ordine cronologico di arrivo pur nella correttezza procedurale (ciclo passivo).
2. Mettere una pratica in cima alla lista al fine di favorire un soggetto rispetto ad un altro (Gestione delle pratiche amministrative).
3. Individuare sempre le stesse aree di audit, omettendo di effettuare le verifiche su un’area “amica”, non osservando le priorità scaturenti dalla valutazione dei rischi aziendali - risk assessment (Controllo Interno).
4. Favorire lo sviluppo professionale di una risorsa a parità di curriculum e merito rispetto ad un’altra (Gestione sviluppo personale).
5. Nominare all’interno della commissione di accordo bonario ex art. 240 del D. Lgs. n. 163/2006 (ora disciplinato dagli artt. 205 e 206 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50), nel rispetto dei requisiti richiesti dal Codice dei Contratti, un componente che possa accordarsi con l’altro indicato dall’impresa, favorendo quest’ultima in virtù di accordi sottostanti (Gestione albi tecnici).
6. Nell’ambito delle somme urgenze, affidare l’incarico sempre allo stesso prestatore d’opera non osservando il principio generale della rotazione (Gestione Somme Urgenze).
7. A parità di requisiti nominare sempre gli stessi soggetti all’interno delle commissioni di collaudo (Gestione albo collaudatori e predisposizione nomine).
8. Non sollecitare pagamenti scaduti.
9. Affidare una causa quale legale interno al medesimo referente a parità di requisiti e curriculum (Rappresentanza sostanziale e processuale in giudizio ed elaborazione di strategie di patrocinio).

3c) Trattamento del rischio attraverso l’identificazione delle misure di prevenzione della corruzione

Il trattamento del rischio è volto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi tramite la mappa aree “a rischio”, illustrata nel precedente paragrafo 3b) ed allegata sub 1.

Nel contesto in cui opera QMU sono state individuate le misure di prevenzione della corruzione in materia di:

- trasparenza;
- definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- *corporate governance* e controllo;



- rapporti di amministrazione e di lavoro;
- formazione;
- segnalazione e tutela;
- monitoraggio.

L'illustrazione di tali misure viene svolta nei paragrafi che seguono.

4) **Trasparenza**

QMU si è conformata alle disposizioni in materia di trasparenza con l'espletamento degli adempimenti previsti, tra cui in particolare la nomina del Responsabile della Trasparenza, l'attivazione del sito web con apposita sezione "Società Trasparente", la pubblicazione di informazioni e dati societari in costante aggiornamento. A suo tempo è stato inoltre adottato, e pubblicato, il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", i cui contenuti, secondo quanto indicato nel PNA 2016, vengono ora inseriti ed illustrati nel presente paragrafo.

Il principio della Trasparenza - adempimenti eseguiti

QMU condivide il principio generale, di cui all'art. 1 del Dlgs 33/2013, secondo cui *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

In tale quadro con riferimento alle disposizioni in materia, QMU ha posto in essere le seguenti attività:

- nel sito istituzionale sono pubblicati e costantemente aggiornati dati, informazioni e documenti concernenti l'organizzazione e l'attività della società;
- chiunque ha diritto di accedere al sito direttamente, immediatamente, senza autenticazione ed identificazione;
- viene assicurata, tra l'altro, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza delle informazioni.
- nominato con apposita Disposizione il Responsabile della Trasparenza, attribuendogli il compito di assicurare gli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- creato, nell'ambito del proprio sito istituzionale, un'apposita sezione denominata "Amministrazione/Società Trasparente" nella quale vengono specificatamente riportati dati, informazioni e documenti in linea con quanto richiesto dalla normativa, anche attraverso un meccanismo automatico di reindirizzamento alle informazioni già presenti nel sito istituzionale;
- indicato, ancora nella sezione "Amministrazione/Società Trasparente", le modalità attraverso le quali chiunque può accedere direttamente ed immediatamente alle informazioni riportate nonché effettuare segnalazioni.



I compiti del Responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza ha i seguenti compiti che attua con il costante supporto della capogruppo Anas e delle competenti funzioni aziendali:

- a) svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento, da parte della società, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando alla ANAC (nonché all'organo di esercizio di potere di indirizzo amministrativo), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- b) provvedere all'aggiornamento delle misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- c) controllare ed assicurare la regolare attuazione dell' "accesso civico"; la cui disciplina è stata modificata dal D. Lgs. 97/2016, cui ha fatto seguito la Delibera ANAC del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 (Delibera n. 1309/2016)";
- d) segnalare all'Amministratore Unico, in relazione alla gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione di procedimenti disciplinari o di altre forme di responsabilità;
- e) rendere ad ANAC, ove questa ne faccia richiesta, il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno della società.

Referenti L. 190/2012 e flussi informativi

I Responsabili delle funzioni aziendali ed i Responsabili del Procedimento per la realizzazione del Sistema Viario (ML1 e ML2) sono formalmente nominati Referenti L. 190/2012.

L'attività del Referente L. 190/2012 è quella di raccogliere, nell'ambito dei processi di competenza, tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione della L. 190/2012 e di informare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/2001 nel caso in cui vengano riscontrate violazioni o anomalie.

In particolare, i Referenti L. 190/2012 devono:

- svolgere funzioni ricognitive all'interno della propria struttura al fine di assicurare la fluidità e la completezza dei flussi informativi;
- trasmettere tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed all'Organismo di Vigilanza ogni notizia ritenuta rilevante ai fini degli adempimenti di cui alla L. 190/2012;
- presentare, ogni sei mesi, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione una dichiarazione attestante la legittimità degli atti adottati e il rispetto dei termini previsti dalla legge, dai regolamenti e dalle procedure aziendali.



Procedura

QMU ha predisposto una specifica procedura aziendale (PG 24 trasparenza attività amministrativa) per assicurare “l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali”.

In particolare, nel sito web di QMU è stata attivata la Sezione “Società Trasparente”, suddivisa in specifiche sottosezioni secondo le indicazioni rese via via dall'ANAC.

Obiettivi ed azioni

Gli obiettivi e le azioni da porre in essere riguardano in particolare le attività sia di monitoraggio e di aggiornamento della sezione “Società Trasparente” del sito web, sia di vigilanza sugli adempimenti di che trattasi in osservanza del principio generale di trasparenza.

	OBIETTIVI	AZIONI
A	Verifica periodica dei contenuti delle voci al fine di un continuo allineamento a quanto richiesto dalla normativa vigente con specifico riferimento alle società di diritto privato a controllo pubblico.	Il Responsabile acquisisce le novità normative al fine del continuo adeguamento delle informazioni da pubblicare.
B	Monitoraggio della “qualità” dell'informazione nei termini espressi dall'art. 6, comma 1, D. Lgs. 33/2013.	Il Responsabile verifica in particolare: <ul style="list-style-type: none">• l'adeguatezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione Società trasparente;• La provenienza dai Responsabili individuati dei documenti e delle informazioni da pubblicare.

5) Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

QMU, nel giugno 2004, ha adottato il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico costituisce parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo 231. Il Codice Etico di QMU definendo, altresì, le regole di prevenzione e di contrasto alla corruzione, si configura anche quale Codice di comportamento.

Destinatari del Codice Etico sono tutte le risorse di QMU senza alcuna eccezione, e tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con QMU ed operano per perseguirne gli obiettivi.



QMU, al fine di dare efficace attuazione al Modello, assicura una puntuale e costante divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed anche all'esterno della propria organizzazione, atteso che è stato pubblicato sul sito internet della Società unitamente al Codice Etico.

La condotta tenuta in violazione dei principi sanciti dal Codice Etico è considerata rilevante sia che integri gli estremi dei reati, tentati o consumati, richiamati dal D. lgs. 231/01, sia ove integri gli estremi di altri reati, anch'essi tentati o consumati, previsti e puniti dal Codice Penale ovvero da leggi speciali, vigenti in Italia e all'estero.

In conformità a quanto stabilito dalla normativa in materia e in ossequio ai principi di tipicità delle violazioni e delle sanzioni, QMU porta a conoscenza delle risorse le disposizioni e le regole comportamentali contenute nel Modello e nel Codice Etico, la cui violazione, integrando le fattispecie sanzionabili in base ai contratti collettivi, costituisce illecito disciplinare nonché le misure sanzionatorie applicabili, tenuto conto della gravità delle infrazioni.

La violazione da parte di partner commerciali, agenti, consulenti, collaboratori esterni o altri soggetti aventi rapporti contrattuali o di prestazioni d'opera con la Società, delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con QMU, costituisce inadempimento rilevante ai fini della risoluzione del contratto, secondo clausole opportunamente sottoscritte.

Resta ovviamente salva la facoltà di QMU di richiedere il risarcimento degli ulteriori danni derivanti dalla violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello e dal Codice Etico da parte dei suddetti soggetti terzi.

In ossequio all'art. 7, comma 4, del D. Lgs. 231/2001, l'efficace attuazione del Modello richiede una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando a) sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni e/o b) intervengono mutamenti normativi e nell'organizzazione o nell'attività.

6) Misure di corporate governance e di controllo

L'Amministratore Unico, legale rappresentante della Società, come primo atto di insediamento, ha adottato il Regolamento concernente le modalità organizzative e di funzionamento delle proprie attività per la gestione ordinaria e straordinaria a lui attribuita.

Oltre agli Organi di controllo disposti dalla legge, Collegio Sindacale e Società di revisione legale dei conti, QMU ha inoltre costituito l'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di vigilare sul rispetto, l'adeguatezza e l'aggiornamento del Modello 231, riferisce all'Amministratore Unico ed al Collegio Sindacale sulle violazioni al Codice Etico e sui suggerimenti ritenuti necessari.

L'Amministratore Unico, preso atto delle informazioni ricevute dall'OdV in merito alle violazioni del Codice Etico e del Modello, a seguito di un'analisi delle violazioni stesse, decide in ordine all'adozione degli opportuni provvedimenti ed all'irrogazione delle relative sanzioni, delle quali fornisce informativa all'Organismo di Vigilanza.



L'OdV provvede, mediante apposita relazione, ad informare il vertice aziendale circa l'esito dell'attività intrapresa in merito all'aggiornamento e/o adeguamento del Modello.

Come evidenziato nella Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'OdV e il RPCT, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e quelle previste dalla Legge 190/2012, espletano le proprie funzioni in costante coordinamento.

Inoltre QMU ha previsto la funzione di Internal Auditing che assicura all'Amministratore Unico l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del sistema di controllo interno di QMU attraverso la realizzazione di audit e monitoraggi presso le aree operative della società. Gli audit sono finalizzati a verificare la conformità delle attività e dei processi societari alla normativa "esterna" ed "interna", nonché la loro efficacia/efficienza.

QMU, sulla base delle direttive ed indirizzi della capogruppo Anas, ha implementato un sistema di controlli sui processi sensibili individuati, attraverso la predisposizione di procedure aziendali specifiche, fondate sui principi generali di controllo interno.

In linea con tali principi, QMU ha realizzato diverse iniziative tra le quali si segnalano:

- l'adozione del Codice Etico, approvato dall'Amministratore Unico unitamente al Modello 231;
- la definizione e individuazione delle Funzioni in coerenza con l'Organigramma Aziendale, in cui sono indicati ruoli e responsabilità a diversi livelli organizzativi per una ripartizione dei compiti nell'ambito dei processi gestiti;
- l'implementazione di Procedure di regolamentazione delle singole fasi relative ai processi di natura operativa ed amministrativa, dirette a disciplinare le modalità di svolgimento delle attività della Società;
- l'introduzione e implementazione del Sistema di Gestione della Qualità (Norma UNI EN ISO 9001) con rilascio della certificazione dell'Ente controllante, che effettua le verifiche nei termini previsti;
- la sottoscrizione di protocolli antimafia per il contrasto delle infiltrazioni malavitose nella realizzazione degli interventi infrastrutturali;
- la sottoscrizione di protocolli operativi per il monitoraggio finanziario.

Inoltre il sistema di controllo interno fa riferimento a fondanti principi generali, quali:

- segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- esistenza di procedure/norme/circolari: sono disposte regole aziendali e procedure formalizzate che fissano principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- poteri autorizzativi e di firma: le deleghe e procure conferite sono: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definite e conosciute all'interno della Società;



- tracciabilità: ogni operazione relativa all'attività sensibile è, ove possibile, adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile è verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, sono disciplinati i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- archiviazione: la documentazione rilevante viene conservata per ogni futura necessità.

7) Misure connesse ai rapporti di amministrazione e di lavoro

Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

L'Amministratore Unico e i Dirigenti di QMU rendono all'atto di nomina, ed aggiornano annualmente (o prima in caso di intervenute variazioni), le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità relativamente ai rispettivi incarichi.

Dette dichiarazioni sono rilasciate per Atto Notorio e sono trasmesse al RPCT, così come viene effettuato anche dai dirigenti di Anas – in temporaneo distacco presso QMU – che rilasciano tali dichiarazioni nei confronti della Società di appartenenza.

Dette dichiarazioni vengono pubblicate nei rispettivi siti internet aziendali.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Gli aspetti relativi all'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro sono gestiti dalla controllante Anas in virtù del contratto di *service*. In merito le strutture competenti effettuano le verifiche sui divieti previsti dalla vigente normativa e qualora emergano violazioni saranno adottate le dovute iniziative a tutela della Società e nei confronti del soggetto resosi responsabile della violazione dell'obbligo,

Rotazione o misure alternative

Poiché le dimensioni dell'organico dirigenziale di QMU sono ridotte (7 risorse di cui 5 operano in distacco da Anas) non risulta possibile attuare compiutamente la rotazione del personale all'interno della società.

In ogni caso si fa presente che l'organizzazione aziendale – sopra riportata – prevede un'articolazione dei compiti e delle competenze ben delineata nel perimetro operativo, tale da non configurare controlli esclusi dei processi.

Inoltre le procedure aziendali adottate ed applicate prevedono una chiara imputazione delle fasi che compongono i processi affidate a più soggetti fino al completamento dell'iter con l'adozione del provvedimento finale da parte del responsabile competente.



8) **Formazione**

QMU definisce un programma di formazione / informazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il piano della formazione prevede tra l'altro l'approfondimento delle seguenti materie:

- aspetti tecnici e pratici della legge 190/2012, dei decreti attuativi e delle delibere Anac;
- promozione della legalità in QMU: anticorruzione e codice etico/di comportamento;
- individuazione ed approfondimento dei ruoli maggiormente esposti al rischio corruzione;
- conoscenze dei reati contro la pubblica amministrazione;
- trasparenza nella legge anticorruzione e nelle procedure di QMU;
- il ruolo del sito web della società (contenuti obbligatori del sito, accessibilità esterna).

Le metodologie della formazione sono coerenti con gli argomenti approfonditi e le riunioni sono svolte sotto il coordinamento del RPCT di QMU. Il materiale didattico viene reso disponibile in modo tale da favorire la più ampia diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative.

9) **Misure di segnalazione e tutela**

QMU osserva quanto previsto dall'ordinamento giuridico sulla tutela dei dipendenti che effettuano la segnalazione di eventuali illeciti. In particolare, la Legge 179/2017 prevede che:

- a) l'amministrazione ha l'obbligo di preservare l'identità del segnalante, predisponendo adeguate procedure di tutela della riservatezza;
- b) l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento istruttorio, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso scritto;
- c) anche nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso scritto, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante, sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rilevazione della sua identità;
- d) la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- e) il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia può comunicarlo direttamente all'ANAC oppure alle organizzazioni sindacali di riferimento.



La segnalazione può essere presentata:

via **posta ordinaria** a:

QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA S.P.A.

Via Monzambano, 10

00185 Roma

indicazione sulla busta “al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.”.

oppure, tramite **posta elettronica** all’indirizzo:

whistleblower@quadrilaterospa.it

Peraltro, come sottolineato nel PNA 2016, la segnalazione, ovvero la denuncia, deve essere “in buona fede” e quindi effettuata nell’interesse della pubblica amministrazione in quanto l’istituto del whistleblower non deve essere utilizzato per esigenze individuali ma finalizzato a promuovere l’etica e l’integrità nella PA.

Inoltre anche il Modello 231 – insieme al Codice Etico – prevede la possibilità di rivolgersi all’Organismo di Vigilanza il quale effettuerà le relative verifiche garantendo che i soggetti coinvolti non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni assicurando, quindi, la riservatezza del soggetto che effettua la segnalazione (salvo la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente).

10) **Monitoraggio**

Per ogni misura di prevenzione sopra illustrata si è predisposta la tabella di seguito riportata nella quale vengono indicate le attività di monitoraggio previste e svolte a cura del RPCT.

MISURA	ATTIVITA' PROGRAMMATE	FREQUENZA	RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Trasparenza	Aggiornamenti su dati e informazioni da pubblicare	Semestrale o più frequentemente per documenti da pubblicare nell'immediato	RPCT	Verifiche da parte del RPCT
Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Valutazione in merito ad aggiornamenti	Viene valutata tenendo conto di variazioni normative e/o organizzative	OdV RPCT	Verifiche da parte dell'OdV e del RPCT
Misure di corporate governance e di controllo	Valutazione in merito ad aggiornamenti	Viene valutata tenendo conto di variazioni normative e/o organizzative	Amm.re Unico OdV RPCT	Verifiche da parte di Internal Auditing, OdV e RPCT
Misure connesse ai rapporti di amministrazione e di lavoro	Aggiornamenti su dichiarazioni	Annuale o più frequentemente in casi di aggiornamenti da effettuare nell'immediato	RPCT Service Anas	Verifiche da parte del RPCT service Anas
Formazione	Espletamento attività di formazione	Annuale	RPCT	Verifiche da parte del RPCT
Segnalazione e tutela	Verifica e gestione delle segnalazioni	Tempestivamente a seguito della ricezione	OdV RPCT	Verifiche da parte dell'OdV e del RPCT